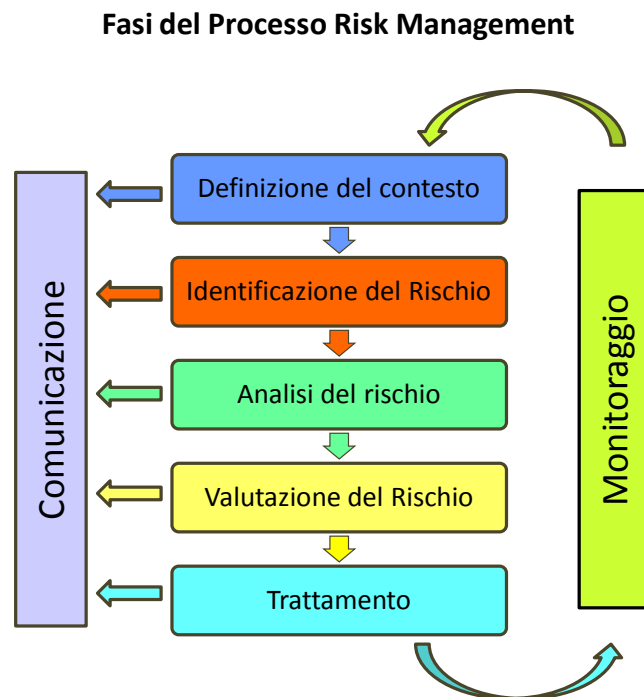


METODOLOGIA DI RILEVAZIONE DEI DATI E ANALISI DEI RISCHI

Il Piano 2019/2021 di Prevenzione della Corruzione, sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso degli anni precedenti, conferma la metodologia proposta nel PNA e di cui all'approccio UNI ISO 31000/2010 di cui ripercorre le fasi principali, sebbene, come si dirà in seguito, adattato alle esigenze e specificità organizzative dell'ente per fare in modo di non sottovalutare aree di rischio.

Le fasi del processo possono essere sintetizzate nella seguente tabella:



FASE 1: Definizione del contesto e Mappatura dei processi

Questa fase è costituita dall'analisi del contesto esterno e interno e dalla mappatura dei processi dell'ente.

La mappatura ha presentato parecchi livelli di complessità soprattutto con riferimento alla rilevazione delle informazioni. Per facilitare questa fase del processo si è così operato:

- 1) CON IL Piano precedente 2018/2020 si sono individuate le aree di attività del Comune riconducendole alle Direzioni e alle aree già individuate dalla L. 190/2012 e dalla Determinazione ANAC n. 12/2015, suddividendole nelle seguenti aree omogenee:

AREE OMOGENEE	
A.	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE
B.	CONTRATTI PUBBLICI
	B.1 Programmazione
	B.2 Progettazione
	B.3 Selezione del contraente
	B.4 Verifica, Aggiudicazione e Stipula del Contratto
	B.5 Esecuzione del Contratto
	B.6 Rendicontazione del Contratto
C.	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
D.	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
E.	DELLE ENTRATE E DELLE SPESE
F.	GESTIONE DEL PATRIMONIO
G.	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI
H.	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

- 2) Si è quindi proceduto ad individuare i processi che, per ogni area come individuata al precedente punto 1), vengono messi in atto, con indicazione delle fasi per la loro attuazione, degli uffici e dei soggetti responsabili.

Questa fase è stata svolta nell'ambito delle Direzioni, previa formazione dei Referenti.

In buona sostanza è stata effettuata una ricognizione anche tramite l'analisi della documentazione predisposta internamente all'amministrazione (organigramma, regolamenti, regolamento uffici e servizi, funzionigramma) per rilevare le funzioni istituzionali dell'ente.

Particolarmente utile è stato il riferimento alle funzioni e ai servizi del bilancio dell'ente.

Il prodotto della prima fase del processo è il Catalogo dei Processi, **Allegato 3** al Piano.

Il catalogo è ovviamente suscettibile di revisione e ampliamento in fase di attuazione del Piano.

Tecniche utilizzate: è stata utilizzata una tecnica molto semplice consistente in un'analisi descrittiva (scheda del processo) del processo, delle sue fasi, degli uffici coinvolti e dei soggetti responsabili, dall'*input* all'*output*.

Sono stati coinvolti i Referenti della prevenzione della corruzione, i Responsabili dei processi e dei procedimenti e i Dirigenti che mantengono in ogni caso la responsabilità dei risultati.

In particolare, per la predisposizione della mappatura dei processi, per l'anno 2019, il Piano conferma la percentuale di mappatura dell'anno precedente in quanto sono state mappate quasi tutte le attività (pari al circa 95%):

La ricognizione, effettuata nel corso del 2018, non ha evidenziato, secondo i riscontri richiesti e sollecitati ai direttori (*direttiva Segretario/R.P.C.T.P. n. 15 del 13.12.2018 e sollecito del 24.1.2019*) la necessità/opportunità di ulteriori e significative mappature.

Viene reiterato, invece, come obiettivo specifico al 2019, il rispetto del principio di analiticità per i processi che superano la soglia di 9, come indice di rischio.

Per questi processi i Dirigenti dovranno, per ciascun processo, provvedere ad ultimare la scomposizione delle attività in fasi e ciascuna fase in singole azioni al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito di rischio corruttivo.

FASE 2: La valutazione del rischio

La Fase di valutazione del rischio è stata suddivisa in tre sottofasi:

SOTTOFASE 2.1 - Identificazione del rischio.

Per ogni processo è stata effettuata la ricerca, l'individuazione e l'analisi del rischio connesso al processo o ad una sua fase. Laddove, per rischio, in conformità alla definizione data dal PNA, si è inteso l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento, cioè che si verifichino alcune circostanze che non consentano il raggiungimento dell'obiettivo.

L'obiettivo generale del piano di prevenzione della corruzione è il perseguimento dell'integrità dell'organizzazione.

Tecniche utilizzate: Prioritariamente si è assunto l'allegato 1 al PNA come *prompt list* di eventi potenziali.

Per alcuni processi si è provveduto attraverso gruppi di lavoro utilizzando le tecniche di *brainstorming* o l'analisi delle conseguenze.

La Sottofase 2.1 ha dato come prodotto il Registro dei Rischi associati ai processi contenuto nell'**Allegato 4** al presente Piano.

SOTTOFASE 2.2 - Fattori abilitanti del rischio.

Per ogni rischio individuato e associato in processi si è proceduto ad individuare i fattori abilitanti esplicitandoli in relazione alla variabile preponderante tra contesto organizzativo, personale e sociale-ambientale. Questa fase è stata di grande utilità ai fini della successiva individuazione della misura più idonea ad agire sulle cause come individuate nella fase di analisi, in quanto la misura è stata individuata tra quelle già idonee ad abbassare il rischio che l'evento si verifichi.

SOTTOFASE 2.3 - Ponderazione del rischio

È la fase che consente di graduare il rischio ed il suo trattamento in base al grado di rischiosità.

Per questa fase è stata utilizzata la Tabella 5 al PNA, all'uopo adeguata per evitare l'appiattimento verso il basso del grado di rischio.

In particolare:

- Nell'area "*Complessità del processo*", si è sostituita la parola "Amministrazione/i" con "Direzione/i" ed è stato diminuito il numero delle Direzioni coinvolte nel processo, come di seguito:

TABELLA 5 AL PNA	NUOVA TABELLA
<u>Complessità del processo</u>	<u>Complessità del processo</u>
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?
No, il processo coinvolge una sola <u>p.a.</u> 1	No, il processo coinvolge una sola Direzione 1
Si, il processo coinvolge più di <u>3 amministrazioni</u> 3	Si, il processo coinvolge più di 2 Direzioni 3
Si, il processo coinvolge più di <u>5 amministrazioni</u> 5	Si, il processo coinvolge più di 3 Direzioni 5

- Nell'area "Impatto reputazionale" si è aumentato il valore alla "stampa locale" e diminuito il valore alla "stampa nazionale", come di seguito:

TABELLA 5 AL PNA		NUOVA TABELLA	
<u>Impatto reputazionale</u>		<u>Impatto reputazionale</u>	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	0	No	0
Non ne abbiamo memoria	1	Non ne abbiamo memoria	1
Si, sulla stampa locale	<u>2</u>	Si, sulla stampa locale	4
Si, sulla stampa nazionale	<u>3</u>	Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	4	Si, sulla stampa locale e nazionale	4
Si, sulla stampa locale e nazionale e internazionale	5	Si, sulla stampa locale e nazionale e internazionale	5

- Nell'area "Impatto organizzativo, economico e sull'immagine" si è sostituita la parola "ufficio generale" con "Servizio" e la parola "capo dipartimento" con "Direttori", come di seguito:

TABELLA 5 AL PNA		NUOVA TABELLA	
<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è levata, media o bassa?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è levata, media o bassa?	
A livello di addetto	1	A livello di addetto	1
A livello di collaboratore o funzionario	2	A livello di collaboratore o funzionario	2
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
A livello di dirigente di <u>ufficio generale</u>	4	A livello di dirigente di Servizio	4
A livello di <u>capo dipartimento</u> /segretario generale	5	A livello di Direttori /segretario generale	5

- Nell'area "Frazionabilità del processo" si è aumentato il valore negativo del risultato finale del processo, come di seguito:

TABELLA 5 AL PNA		NUOVA TABELLA	
<u>Frazionabilità del processo</u>		<u>Frazionabilità del processo</u>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	<u>1</u>	No	2
Si	5	Si	5

Ulteriori criticità si sono verificate con l'utilizzo della media aritmetica tra gli indicatori, che porta al rischio di sottovalutare il livello di rischio.

I risultati dell'analisi del rischio secondo la tabella Probabilità/Impatto, danno come prodotto la graduatoria del rischio.

La scala di natura ordinale è stata poi aggregata in un *rating* di valori costruendo una matrice del rischio in cui il valore finale sintetico è dato dal prodotto delle valutazioni finali di impatto e probabilità del processo di analisi.

Fase 3: La ponderazione del rischio

L'analisi ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Il confronto e la partecipazione ha quindi dato un *rating* globale catalogato secondo la graduazione che segue:

Valore numerico del Rischio	Classificazione del Rischio
0	Nullo
Intervallo da 1 a 5	Basso
Intervallo da 5,1 a 8	Medio
Intervallo da 8,1 a 9	Critico
Intervallo da 9,1 a 14	Alto
Intervallo da 14,1 a 25	Altissimo

Incrociando i risultati dell'analisi di Impatto/Probabilità si ottiene il *rating* globale di rischio dei processi secondo la seguente matrice:

RATING GLOBALE			
Giudizio	Valore	Totale processi	Numero processi
Nulla	0	18	P121 – P124 – P131 – P132 – P133 – P134 – P135 – P136 – P137 – P138 – P139 – P140 – P141 – P142 – P144 – P147 – P148 – P150
Basso	Intervallo da 1 a 5	22	P104 – P110 – P111 – P112 – P113 – P114 – P116 – P117 – P118 – P119 – P123 – P125 – P126 – P127 – P128 – P129 – P130 – P143 – P145 – P146 – P178 – P184
Medio	Intervallo da 5,1 a 8	22	P1 – P14 – P15 – P16 – P68 – P75 – P83 – P87 – P93 – P96 – P102 – P106 – P108 – P109 – P115 – P122 – P149 – P151 – P160 – P177 – P181 – P183
Critico	Intervallo da 8,1 a 9	32	P13 – P17 – P18 – P19 – P20 – P47 – P49 – P50 – P55 – P56 – P61 – P63 – P64 – P70 – P73 – P74 – P77 – P79 – P82 – P89 – P92 – P98 – P99 – P100 – P101 – P105 – P120 – P152 – P153 – P155 – P156 – P176
Alto	Intervallo da 9,1 a 14	76	P2 – P3 – P4 – P5 – P6 – P7 – P8 – P9 – P10 – P12 – P21 – P24 – P25 – P27 – P30 – P31 – P32 – P33 – P34 – P37 – P38 – P39 – P40 – P41 – P42 – P43 – P44 – P48 – P59 – P60 – P62 – P65 – P66 – P67 – P69 – P71 – P72 – P76 – P78 – P80 – P81 – P84 – P85 – P86 – P88 – P90 – P91 – P94 – P95 – P97 – P103 – P107 – P154 – P157 – P158 – P159 – P161 – P162 – P163 – P164 – P165 – P166 – P167 – P168 – P170 – P171 – P172 – P173 – P174 – P175 – P179 – P180 – P182 – P185 – P186 – P187
Altissimo	Intervallo da 14,1 a 25	17	P11 – P22 – P23 – P26 – P28 – P29 – P35 – P36 – P45 – P46 – P51 – P52 – P53 – P54 – P57 – P58 – P169

FASE 4: Il trattamento del rischio

La fase del trattamento del rischio consiste nell'individuazione delle misure che dovranno essere predisposte per mitigare i rischi di corruzione nell'ente.

Il PNA distingue le misure in:

- Generali, derivanti cioè da disposizioni normative e, quindi da prevedere necessariamente all'interno del PTPC.
- Specifiche, cioè non derivanti da disposizioni normative ma che divengono obbligatorie nel momento in cui vengono inserite nel Piano.

Sul piano operativo si è così proceduto:

- 1) Ricognizione delle misure esistenti per verificare se sono idonee a gestire il rischio.
- 2) Individuazione, tra le misure generali, di quelle più idonee a gestire la tipologia di rischio individuata nella fase di analisi.
- 3) Se non si individuano misure tra quelle già esistenti all'interno dell'ente e quelle generali, si procede ad individuarne di più specifiche anche utilizzando, come catalogo/*prompt list*, l'Allegato 4 al PNA.

Una volta individuate le misure, si procede alla loro progettazione esecutiva, cioè, si individuano:

- I responsabili, i tempi, gli indicatori, le modalità di attuazione.
- Si correlano gli obiettivi di attuazione di cui al Piano della Prevenzione della Corruzione con il Piano delle Performance e con il Piano degli Obiettivi cui è connessa la retribuzione di risultato.
- La fase di gestione del rischio si completa con il monitoraggio finalizzato alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.